

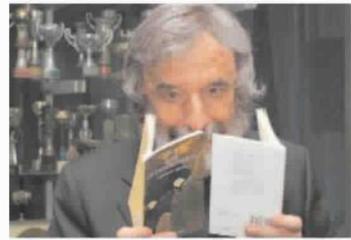
## PRESENTAZIONE AL CIRCOLO CANOTTIERI

### Primo appuntamento al Salotto giallorosso con Giancaspro che elogia il Recupero

**A**ffollata presentazione dell'ultimo libro di Mauro Giancaspro (nella foto di Gilda Valenza) al Circolo Canottieri. A introdurre la serata il presidente della Canottieri, Edoardo Sabbatino, che con quest'evento inaugura il Salotto Giallorosso del Circolo, coordinato dal giornalista Carlo Franco. Un comitato incentrato sull'organizzazione di eventi culturali per la città di Napoli e formato dal presidente Eduardo Sabbatino, Carlo Franco, Annamaria Colao, Ermanno Corsi, Maurizio de Giovanni, Dino Falconio, Mauro Giancaspro, Alfredo Guardianò, Silvio Luginò, Stefano Palazzi, Imma Pempinello, Franco Roberti, Maria Sbeglia, Annamaria Valente, Lida Viganoni.

L'«Elogio del Recupero», edito da Pironti, si presenta come un excursus curioso e brillante sulle diverse, e a volte inimmaginabili, accezioni che la parola «recupero» può assumere. Armida Parisi parla dell'autore come di «Un cultore della parola che si diverte a svestire e rivestire».

Giunto alla quarantaseiesima pagina il lettore è costretto ad assaporare il dispiacere agrodolce a cui inevitabilmente si rischia di accostarsi alla fine di un buon libro



e a dirlo è proprio Dino Falconio. Questa, però, è una dote che caratterizza tutti i lavori di Giancaspro, noto per la brevità dei suoi scritti; è lui stesso a ricordarne, spiegando che, come dice Erri de Luca, uno scrittore è ospite del lettore e un ospite non deve mai insediarsi per un tempo che vada oltre i tre giorni in una casa. Un incontro pervaso dalla gioia che Giancaspro riesce sempre a manifestare col suo essere ironico, dotto, irriverente e riverente allo stesso tempo. Dino Falconio si concede a una presentazione visiva dell'autore, perché sia ancor più evidente la grande personalità che gli siede accanto, descrivendolo come «Un bambino con i baffi, la barba risorgimentale e il papillon». Le note biografiche in quarta di copertina sono dalla moglie dell'autore, Vittoria Colucci, che gli ha suggerito di dedicare al Recupero il suo nuovo elogio, che segue quello dedicato al Filobus.